

IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

LA CONOSCENZA DEL FONDO SOCIALE EUROPEO DA PARTE DEI CITTADINI TOSCANI

I RISULTATI DELL'INDAGINE CAMPIONARIA



Firenze, dicembre 2022

RICONOSCIMENTI

La ricerca, svolta nell'ambito delle attività comuni di IRPET con Regione Toscana, è stata curata da Silvia Duranti, Natalia Faraoni e Valentina Patacchini, con il coordinamento di Patrizia Lattarulo, dirigente dell'Area Economia Pubblica e Territorio. L'indagine è stata curata da Questlab S.r.l..
Allestimento editoriale a cura di Elena Zangheri.

Indice

PREMESSA	5
1. PIANO DI CAMPIONAMENTO	5
2. PROFILO DEGLI INTERVISTATI	6
3. CONOSCENZA DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO	6
4. FONTI DI INFORMAZIONE, TRASPARENZA E CHIAREZZA	8
5. LE ATTIVITÀ FINANZIATE DAL FSE DI CUI HANNO USUFRUITO CITTADINI E BENEFICIARI	11
6. ATTIVITÀ FORMATIVA E PANDEMIA COVID-19	11
7. VALUTAZIONE FINALE SUL RUOLO DEL FSE	12
8. RIFLESSIONI CONCLUSIVE	13

PREMESSA

In questa relazione sono presentati i principali risultati dell'indagine campionaria sulla popolazione toscana finalizzata a valutarne il livello di conoscenza del Fondo Sociale Europeo (FSE).

Il campione è composto da due sottogruppi: da un lato i soggetti che hanno beneficiato di interventi formativi fra giugno 2019 e ottobre 2022, estratti dal database regionale relativo ai progetti e alle attività finanziate sul Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 della Regione Toscana; dall'altro i cittadini residenti in Toscana in età 15-64 anni. Complessivamente sono stati intervistati 1.264 individui.

1. PIANO DI CAMPIONAMENTO

L'indagine ha interessato un campione di beneficiari di azioni finanziate a valere sui fondi FSE 2014-2020 e un campione di cittadini in età lavorativa (15-75 anni) residenti in Toscana.

I beneficiari

La rilevazione relativa ai beneficiari ha interessato le iniziative realizzate e concluse nel periodo di programmazione osservato.

I nominativi dei beneficiari sono stati estratti casualmente dagli archivi dei progetti e delle attività finanziate sul Fondo Sociale Europeo a valere sui fondi 2014-2020 della Regione Toscana, consistente in circa 16.700 nominativi.

Nel complesso sono state raccolte 491 interviste dai beneficiari, delle quali 325 sono state auto-somministrate dai rispondenti che hanno ricevuto il link di compilazione al proprio indirizzo di posta elettronica, mentre 166 sono state interviste telefoniche.

I cittadini

Il piano di campionamento dei cittadini toscani, stante la dimensione del campione individuato in circa 800 unità, ha tenuto conto:

- del genere degli intervistati (maschi, femmine);
- della classe di età (15-34, 35-49, 50-75).

L'universo di riferimento è desumibile dai valori della popolazione residente al 1° gennaio 2021 (fonte Istat, Demografia in cifre) e risulta ripartito per genere e classe di età come illustrato in tabella 1.

Tabella 1 - POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 2021, REGIONE TOSCANA

Età	Genere		Totale
	M	F	
15-24	175.195	160.213	335.408
25-34	185.628	177.922	363.550
35-44	227.281	230.042	457.323
45-54	296.919	305.739	602.658
55-64	260.184	277.137	537.321
65 +	228.652	258.908	487.560
Totale	1.373.859	1.409.961	2.783.820

Fonte: ISTAT

Complessivamente sono stati raccolti 773 questionari da cittadini residenti in Toscana in età 15-75 anni. Le interviste telefoniche hanno riguardato 484 unità, mentre 289 questionari sono stati auto-somministrati dai rispondenti che hanno ricevuto il link di compilazione al proprio indirizzo di posta elettronica, o tramite campagna informativa sui social network (Facebook e Instagram).

Le analisi sono state condotte riportando i dati campionari alla popolazione di riferimento (cittadini toscani di età compresa tra 15 e 75 anni) utilizzando dei coefficienti di riporto calcolati in base al genere (maschio; femmina) e alla classe di età (15-34; 35-49; 50-75).

2. PROFILO DEGLI INTERVISTATI

Le caratteristiche socio-anagrafiche del campione sono descritte in tabella 2. Il campione è omogeneo per genere e classe di età fra beneficiari e non. Il grado di scolarizzazione è tendenzialmente un po' più alto per i beneficiari (41% alto e 49% medio) rispetto ai cittadini (37% alto e 51% medio). I beneficiari presentano una percentuale molto bassa di inattività (9% contro il 19% dei cittadini) e percentuali molto più alte per gli occupati a termine o in cerca di occupazione, rispetto ai non beneficiari.

Tabella 2 - CARATTERISTICHE SOCIO-ANAGRAFICHE DEI CAMPIONI

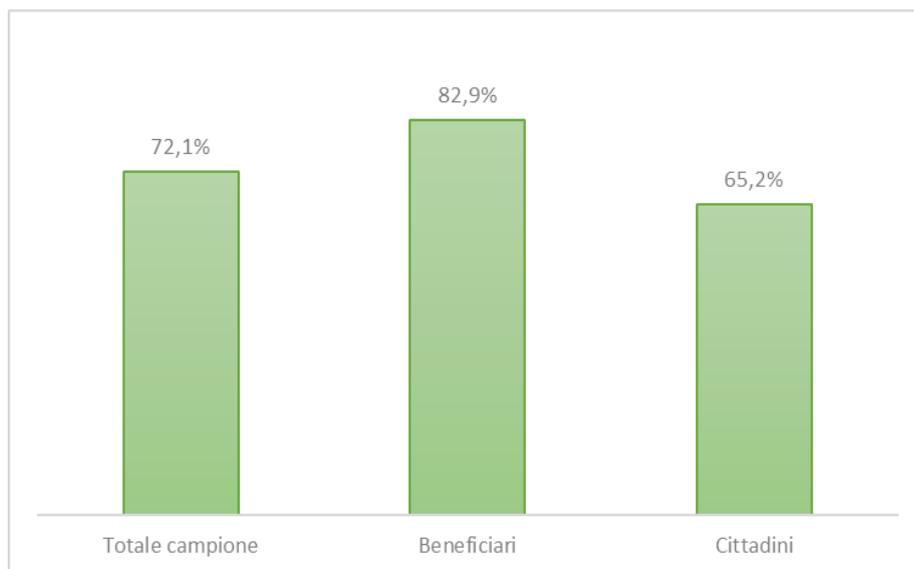
	TOTALE		Beneficiari		Cittadini	
GENERE						
Maschio	48,6%	614	47,3%	232	49,4%	382
Femmina	51,4%	650	52,7%	259	50,6%	391
ETÀ						
15-29 anni	24,3%	307	26,7%	131	22,8%	176
30-49 anni	42,3%	535	41,1%	202	43,1%	333
50+ anni	33,4%	422	32,2%	158	34,2%	264
TITOLO DI STUDIO						
Alto	38,6%	488	40,7%	200	37,3%	288
Medio	50,0%	632	48,7%	239	50,8%	393
Basso	11,4%	144	10,6%	52	11,9%	92
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE						
Occupato stabile	49,1%	620	37,7%	185	56,3%	435
Occupato a termine	16,0%	202	24,0%	118	10,9%	84
In cerca di occupazione	18,3%	231	26,5%	130	13,1%	101
Inattivo	15,4%	195	9,2%	45	19,4%	150
Altro	1,3%	16	2,6%	13	0,4%	3
TOTALE	100,0%	1264	100,0%	491	100,0%	773

Confrontando la condizione di lavoro degli intervistati si osservano risultati simili fra beneficiari e non. Entrambi i gruppi sono in prevalenza operai o impiegati anche se tra i beneficiari in misura maggiore (74% rispetto al 63% dei cittadini). Dirigenti/quadri e liberi professionisti contano percentuali simili in entrambi i gruppi, più elevati tra i cittadini con oltre il 12,5% a fronte di circa il 10% dei beneficiari. Oltre il 12% dei cittadini rientra tra imprenditori o lavoratori in proprio a fronte di un 5,3% di beneficiari.

3. CONOSCENZA DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO

Entrando nel merito dei risultati dell'indagine, oltre il 72% degli intervistati dichiara di essere a conoscenza dei finanziamenti provenienti dall'Unione Europea per contribuire al progresso economico e sociale della Toscana. La percentuale sale al 83% tra i beneficiari mentre tra i cittadini si attesta attorno al 65% (graf. 1).

Grafico 1 – LIVELLO DI CONOSCENZA DI FINANZIAMENTI DALL'UNIONE EUROPEA PER CONTRIBUIRE AL PROGRESSO ECONOMICO E SOCIALE DELLA REGIONE TOSCANA

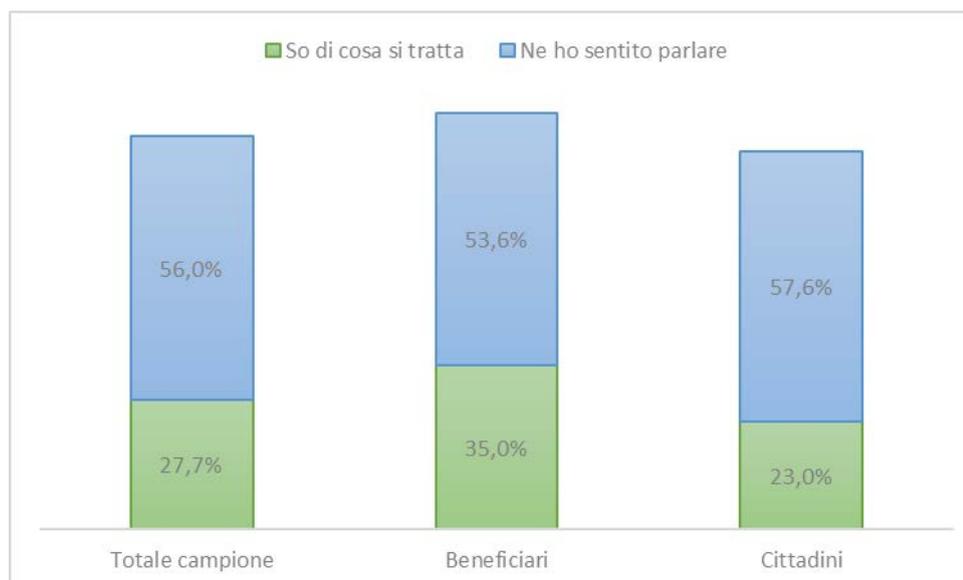


Da un livello più generale di conoscenza del contributo dell'Unione Europea alle politiche di sviluppo regionali si è passati a indagare nello specifico il grado di conoscenza del FSE da parte degli intervistati.

Quasi l'84% del campione nel suo complesso conosce il FSE, seppure prevalga un tipo di conoscenza superficiale: il 28% dichiara di sapere cosa sia esattamente, mentre il 56% ne ha solo sentito parlare.

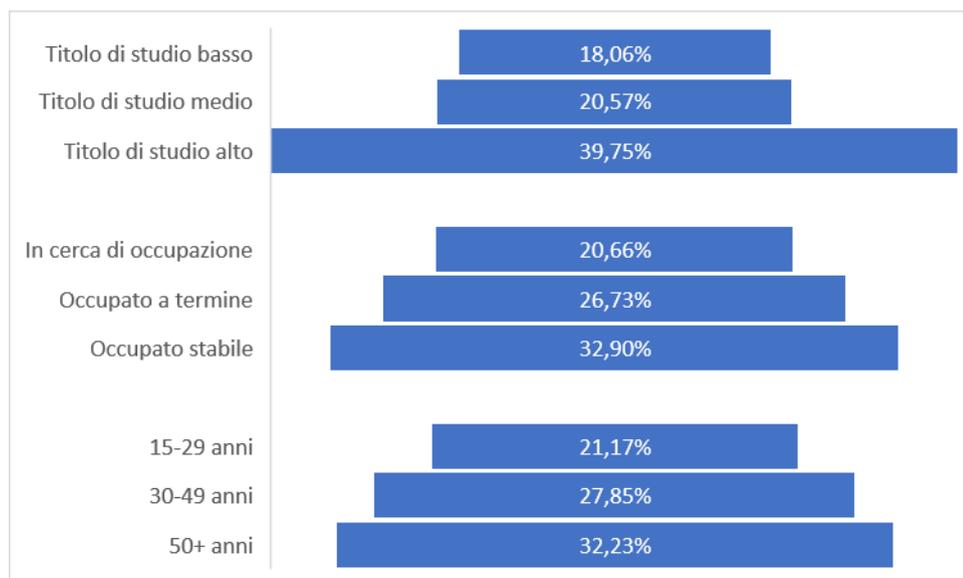
Il livello di conoscenza è più approfondita tra i beneficiari che tra i cittadini, sia in termini di conoscenza complessiva (rispettivamente 89% e 81%) che di conoscenza puntuale (rispettivamente 35% e 23%) (Graf. 2).

Grafico 2 – LIVELLO DI CONOSCENZA DEL FONDO SOCIALE EUROPEO



Osservando le caratteristiche socio-demografiche del campione emerge una relazione positiva tra la conoscenza puntuale del FSE e le variabili titolo di studio, stabilità della situazione lavorativa e età dei rispondenti. Infatti, il livello di conoscenza cresce al crescere del grado di scolarizzazione, all'aumentare del grado di stabilità della posizione lavorativa e al crescere dell'età (Graf. 3).

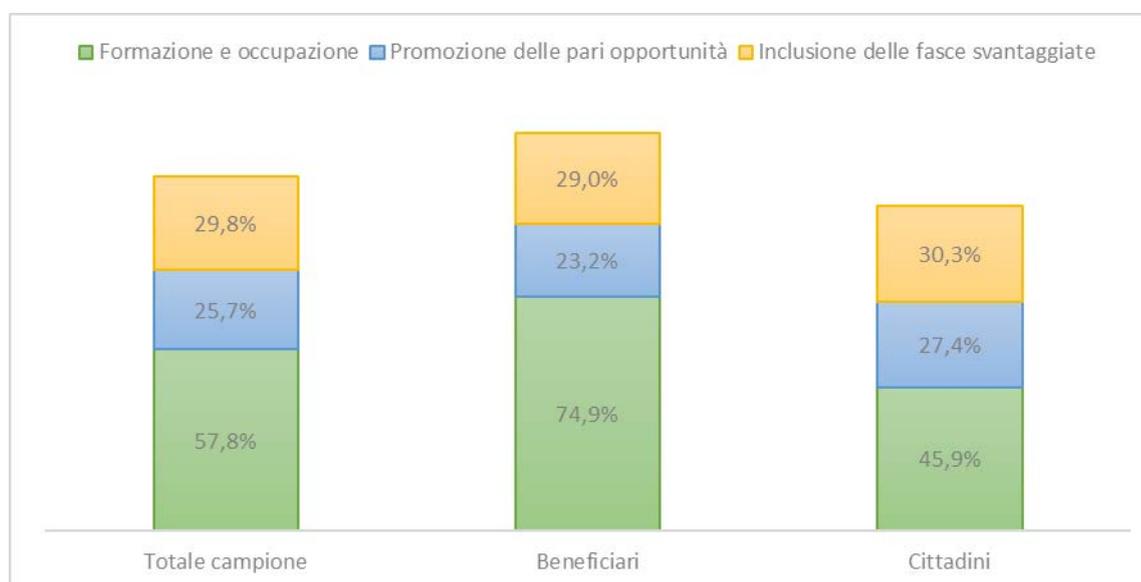
Grafico 3 – LIVELLO DI CONOSCENZA PUNTUALE DEL FSE PER VARIABILI SOCIO-DEMOGRAFICHE



Il 22% degli intervistati ha partecipato ad eventi (fiere, congressi, seminari anche online, ecc.) del FSE, i beneficiari dichiarano di aver partecipato nel 30% dei casi, dato che scende al 16% nei cittadini.

Le attività più note realizzate tramite il FSE riguardano gli interventi nell’ambito della formazione e dell’occupazione (rispettivamente 75% per i beneficiari e 46% per i cittadini). La conoscenza di altre iniziative cofinanziate è più contenuta, le attività volte all’inclusione delle fasce svantaggiate sono note tra beneficiari e cittadini rispettivamente nel 29% e 30% degli intervistati e le attività volte alla promozione delle pari opportunità nel 23% e 27% dei casi (Graf. 4).

Grafico 4 - CONOSCENZA DI INIZIATIVE REALIZZATE TRAMITE IL FSE

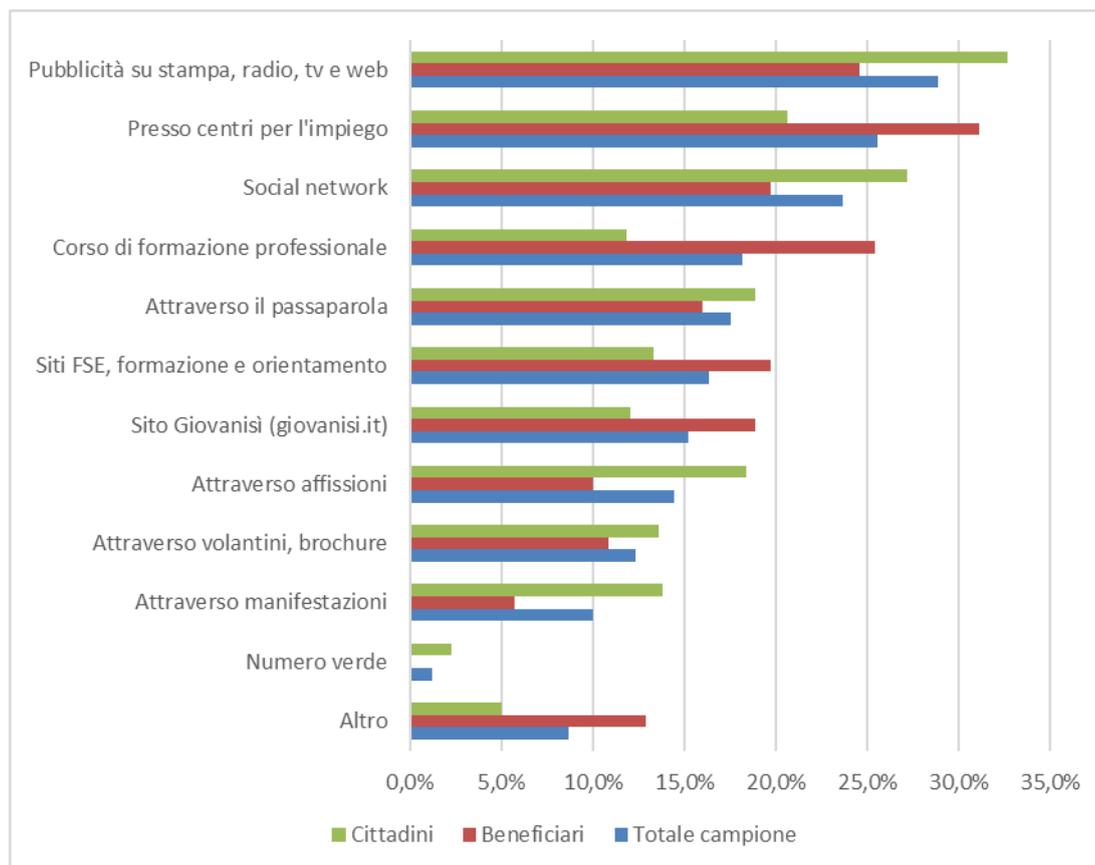


4. FONTI DI INFORMAZIONE, TRASPARENZA E CHIAREZZA

L’intervista è proseguita, per coloro che hanno dichiarato di essere a conoscenza delle iniziative realizzate grazie al FSE, approfondendo le modalità attraverso le quali sono venuti a conoscenza di tali iniziative, il livello di trasparenza e chiarezza delle informazioni ricevute e i canali informativi preferiti.

Relativamente alle fonti di informazione che hanno consentito la conoscenza delle iniziative, l'intero campione ha indicato nell'ordine: la pubblicità su stampa, radio, tv e web (29%), i centri per l'impiego, centri di orientamento, informagiovani (26%), i social network (24%), i corsi di formazione professionale (18%), il passaparola (18%), i siti dedicati al FSE, alla formazione e orientamento professionale (16%), il sito Giovanisi (15%); residuali le altre categorie. Da notare che i beneficiari hanno indicato tra le fonti di informazione prevalenti i centri per l'impiego (31%), la partecipazione ai corsi di formazione professionale (25%), i siti dedicati (20%) e il sito Giovanisi (19%). Viceversa, i canali di maggior conoscenza per i cittadini sono stampa, radio, tv e web (33%), social network (27%), passaparola (19%) e affissioni di manifesti e locandine (18%) (Graf. 5).

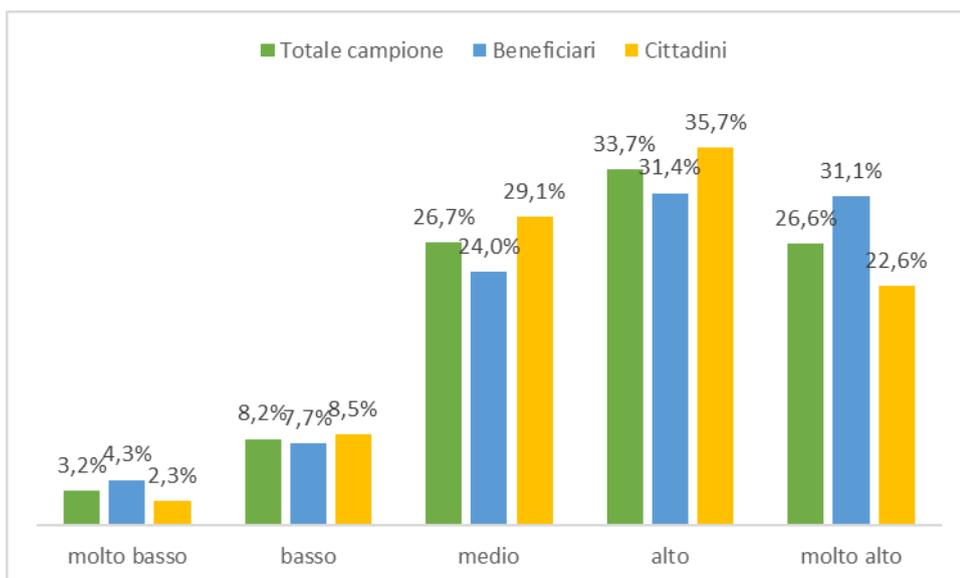
Grafico 5 - CANALI DI CONOSCENZA. BENEFICIARI, CITTADINI E TOTALE CAMPIONE



Rispetto al grado di trasparenza e chiarezza delle informazioni ricevute, in una scala di valori compresi tra 1 (molto negativo) e 5 (molto positivo), la valutazione nel complesso è positiva (valore 4) per il 33% degli intervistati; valori molto positivi (5) e valori medi (3) hanno fatto registrare entrambi il 27%.

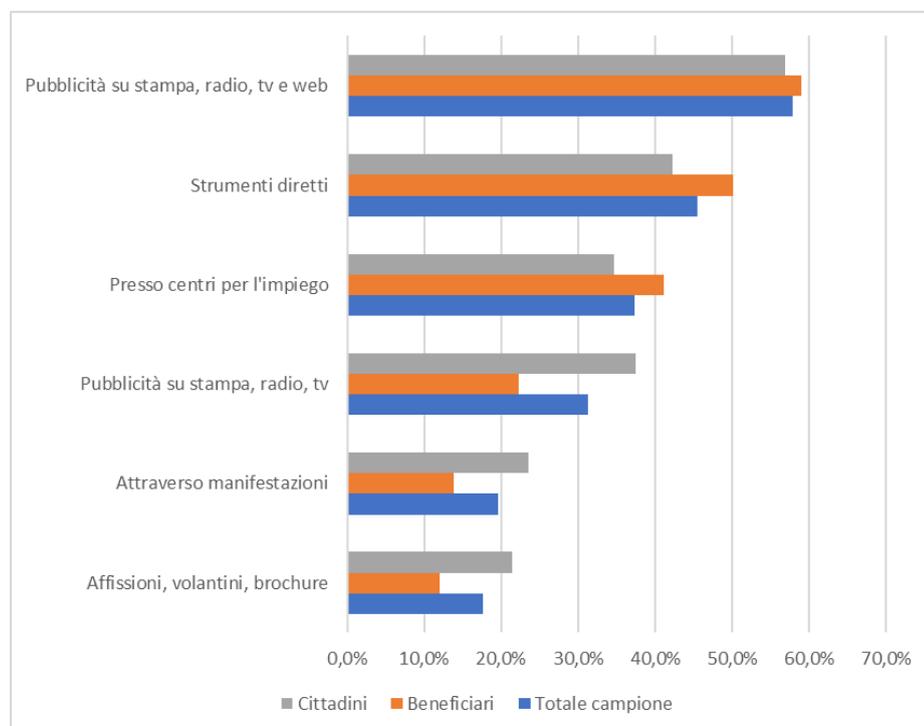
I beneficiari fanno registrare livelli di soddisfazione più elevati: da essi il grado di trasparenza e chiarezza delle informazioni ricevute è stato giudicato molto positivo (valori 4 e 5) nel 63% dei casi, mentre per i cittadini dal 58% degli intervistati (Graf. 6).

Grafico 6 – GIUDIZIO SUL LIVELLO DI TRASPARENZA E CHIAREZZA DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE



Relativamente alla domanda su quali canali di comunicazione sarebbero preferibili per veicolare le informazioni sul FSE, i rispondenti si sono espressi principalmente indicando la pubblicità sui social network (58%), strumenti diretti come sms, newsletter, mailing list (46%), i centri per l’impiego (37%) e la pubblicità su stampa, radio e tv (31%). Non si registrano sostanziali differenze tra i due gruppi, se non una preferenza, tra i beneficiari, per l’informazione tramite strumenti diretti (50%) a scapito di pubblicità su stampa, radio e tv (22%) mentre i cittadini ritengono i due canali piuttosto equivalenti (rispettivamente 42% e 38%) (Graf. 7).

Grafico 7 – CANALI PREFERITI PER RICEVERE LE INFORMAZIONI



5. LE ATTIVITÀ FINANZIATE DAL FSE DI CUI HANNO USUFRUITO CITTADINI E BENEFICIARI

Questa sezione del questionario verteva sulla partecipazione degli intervistati alle attività finanziate dal FSE. La domanda è stata posta a quanti hanno dichiarato di conoscere i fondi strutturali. In teoria tutti i beneficiari intervistati avrebbero dovuto rispondere che hanno svolto almeno una attività, tuttavia proprio per non influenzare la risposta abbiamo posto la domanda in modo aperto. La ricerca ha messo in evidenza che quasi tre beneficiari su 4 hanno consapevolezza di aver partecipato ad una attività finanziata dal FSE (74,3%), mentre i cittadini toscani che dichiarano di aver preso parte ad una attività finanziata dal FSE sono il 15,9%.

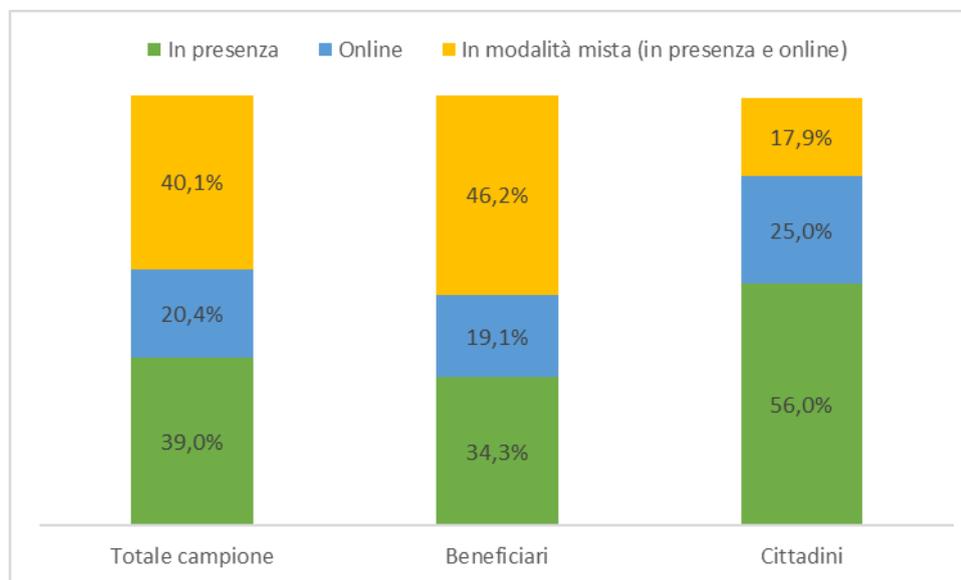
I rispondenti che hanno usufruito di attività finanziate hanno in prevalenza partecipato ad attività inerenti alla formazione e l'occupazione (93%) e, tra questi, quasi tutti i beneficiari (96%) e buona parte dei cittadini (83%). Da notare che i cittadini hanno partecipato anche ad attività di promozione delle pari opportunità tra donna e uomo (20%) e di inclusione delle fasce svantaggiate (14%), mentre per i beneficiari si è trattato di attività residuali.

Coloro che hanno risposto di aver frequentato un corso di formazione finanziato dal FSE dichiarano che l'ente formatore ha specificato la natura del finanziamento che ha reso possibile il corso nel 78% dei casi. Percentuale che sale all'86% nei cittadini, mentre nei beneficiari si attesta al 76%; una quota del 16,5% dichiara invece di non ricordarlo.

6. ATTIVITÀ FORMATIVA E PANDEMIA COVID-19

Il questionario proseguiva con indagare le modalità di svolgimento delle attività di formazione durante il periodo della pandemia da Covid-19. Emerge una situazione piuttosto eterogenea: i cittadini hanno partecipato prevalentemente a corsi di formazione in presenza (56%) mentre i beneficiari hanno partecipato prevalentemente in modalità mista (46%). La partecipazione solo con modalità online si attesta attorno al 20%, maggiormente tra i cittadini (25%) che tra i beneficiari (19%) (Graf. 8).

Grafico 8 – MODALITÀ DI FRUIZIONE DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA A CAUSA DEL COVID-19

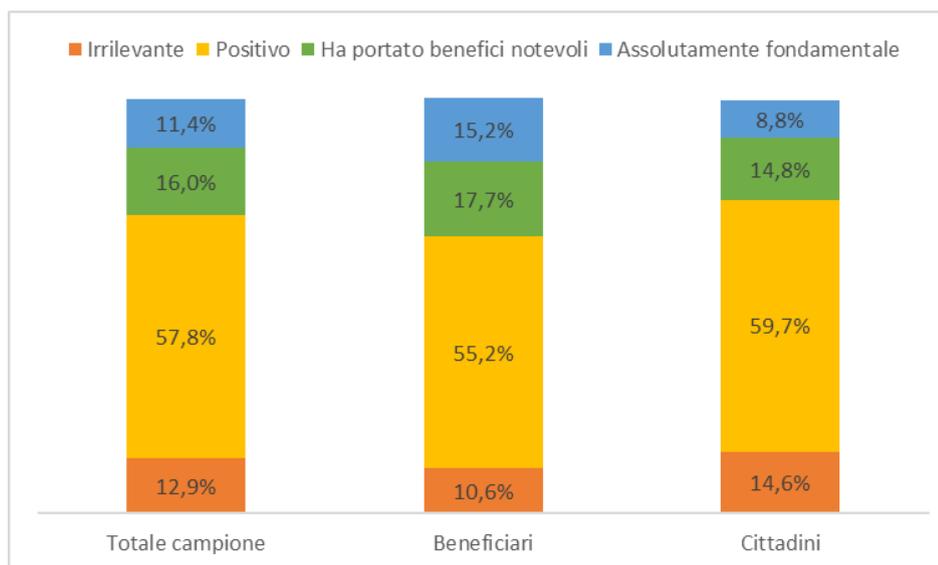


Gli intervistati sono divisi nell'esprimersi se l'attività a distanza abbia influito sulla qualità dell'attività formativa. Complessivamente il 40% di entrambi i gruppi ritiene che lo svolgimento dell'attività a distanza non abbia influito sulla qualità formativa. Oltre a ciò, i beneficiari ritengono che abbia influito più negativamente che positivamente (40% e 20%) mentre i cittadini affermano l'opposto (14% e 57%).

7. VALUTAZIONE FINALE SUL RUOLO DEL FSE

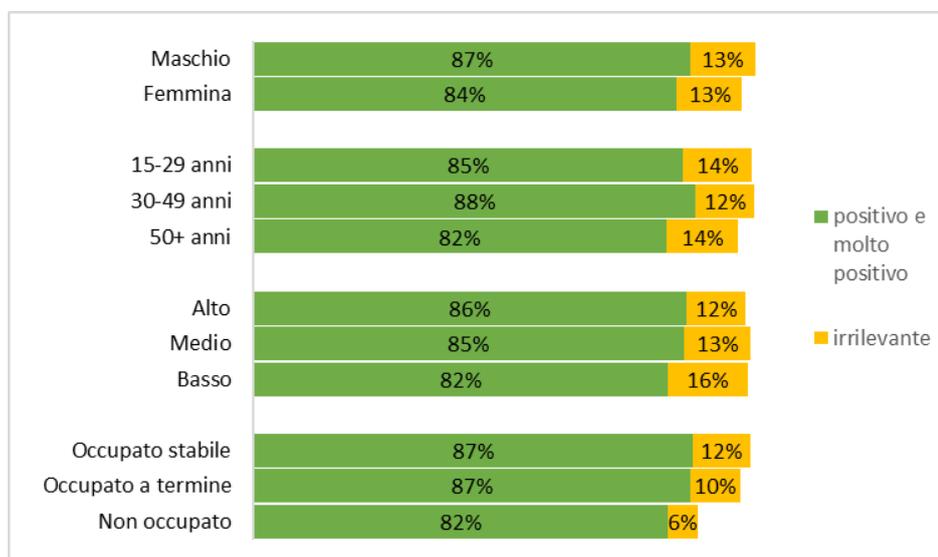
La sezione finale del questionario ha riguardato coloro che hanno sentito parlare o conoscevano il FSE. A questi abbiamo richiesto di esprimere un giudizio sul ruolo svolto dal FSE per migliorare la formazione delle persone e la loro possibilità di trovare lavoro. La valutazione è positiva nel 60% dei cittadini e nel 55% dei beneficiari. I beneficiari lo ritengono assolutamente fondamentale nel 15% dei casi e ritengono che abbia portato benefici notevoli nel 18% dei casi. Più cauti i cittadini che considerano che il FSE abbia portato benefici notevoli (15%), mentre lo ritengono assolutamente fondamentale nel 9% dei casi (Graf. 9).

Grafico 9 – RUOLO SVOLTO DAL FSE PER MIGLIORARE LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE



Le valutazioni dei rispondenti considerati per caratteristiche socio-demografiche non differiscono sensibilmente: i giudizi positivi, molto positivi e fondamentali sono sempre compresi tra l'82% e l'88%, quelli negativi tra il 6% e il 16%. La valutazione migliore la esprimono i maschi rispetto alle femmine, le fasce d'età giovani e intermedie rispetto a quelle più avanzate, il titolo di studio medio-alto rispetto a quello basso e gli occupati nei confronti dei non occupati, tuttavia si riscontrano differenze di pochi punti percentuali (Graf. 10).

Grafico 10 – RUOLO SVOLTO DAL FSE PER CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE



8. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Questo rapporto evidenzia i principali risultati dell'indagine sulla popolazione toscana svolta su un campione di cittadini e un campione di beneficiari di attività finanziate dal FSE e finalizzata a valutare il livello di informazione e conoscenza del fondo, permettendo una comparazione tra i due gruppi.

La conoscenza dei fondi strutturali è diffusa in entrambi i gruppi, mentre i giudizi raccolti sono maggiormente positivi tra il gruppo dei beneficiari rispetto a quello dei cittadini.

Le attività più note realizzate tramite il FSE riguardano gli interventi nell'ambito della formazione e dell'occupazione, in particolare per i beneficiari. La conoscenza di altre iniziative cofinanziate è più contenuta.

La pubblicità su stampa, radio, tv e web per l'intero campione è la fonte primaria di informazione per la conoscenza delle iniziative FSE, seguono i centri per l'impiego e i social network. Il comportamento è diverso nei due gruppi osservati: i beneficiari indicano fonti dirette e specifiche (centri per l'impiego, corso di formazione professionale, siti dedicati e Giovanisi). Viceversa, la maggior conoscenza per i cittadini proviene da fonti tradizionali o generaliste (stampa, radio, tv e web, social network, passaparola e affissioni di manifesti e locandine). L'indicazione raccolta sugli strumenti più graditi per ricevere maggiori informazioni mette in evidenza una domanda di comunicazione legata a molteplici strumenti, sia tradizionali che innovativi, sia specializzati che generalisti.

Complessivamente gli intervistati hanno espresso una valutazione medio-alta e soddisfacente rispetto al grado di trasparenza e chiarezza delle informazioni ricevute. Nel gruppo di beneficiari, rispetto a quello di cittadini, aumenta la quota di valutazioni positive.

I rispondenti che hanno usufruito di attività finanziate hanno in prevalenza partecipato ad attività inerenti alla formazione e all'occupazione. Si tratta di quasi tutti i beneficiari e buona parte dei cittadini. I cittadini hanno partecipato anche ad attività di promozione delle pari opportunità tra donna e uomo e di inclusione delle fasce svantaggiate. Tali iniziative per i beneficiari sono state residuali.

Sia per i cittadini toscani che per i beneficiari, l'ente formatore ha specificato nella maggior parte dei casi la natura del finanziamento che ha reso possibile il corso; ciò indica un buon livello di consapevolezza e trasparenza raggiunto dal FSE.

Le modalità di svolgimento delle attività di formazione durante il periodo della pandemia da Covid-19 sono state eterogenee, con i cittadini che hanno partecipato prevalentemente a corsi di formazione in presenza mentre i beneficiari prevalentemente in modalità mista in presenza e online. Anche il giudizio su quanto l'attività a distanza abbia influito sulla qualità dell'attività formativa è variegato tra i due gruppi, i beneficiari ritengono che abbia influito più negativamente che positivamente mentre i cittadini affermano l'opposto.

Complessivamente gli intervistati hanno espresso prevalentemente una valutazione positiva o molto positiva rispetto al ruolo svolto dal FSE per migliorare la formazione delle persone e le loro opportunità lavorative. Tra i beneficiari aumenta la quota di valutazioni positive o molto positive e si riduce la quota di incerti.